

Adunanza del 2 Aprile 1924

Presiede il Presidente Coja.

Sono presenti: il Vice Presidente Gio-  
ca, ed i Consiglieri Cantelli, De Gregorio  
e Rosmini.

È giustificata l'assenza del  
Consigliere Gatti.

1. Comunicazioni.

a) Produzione Incassi.

Il Direttore Generale comunica che  
dal 1° Gennaio al 15 Marzo u. s. le pro-  
poste presentate complessivamente  
sommano ad 6.664 per L. 152.485.579  
di capitale da assicurare, con una  
eccedenza di L. 18.869.568 sulla cifra  
relativa al corrispondente periodo  
del 1923. Alla stessa data si erano  
emesse 5.316 polizze per L. 123.277.376, e  
se ne erano perfezionate 1.888 per  
L. 1.353.805 di capitale assicurato.

Aggiunge che le Agenzie Ge-  
nerali, nel primo bimestre dell'anno,  
e cioè fino a tutto il 29 febbraio scor-



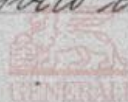
so ammonta versato complessivamente alla Direzione Generale ed alle Banche L. 24.640.586,39, con una differenza in più di L. 2.624.627,66 a confronto dei versamenti fatti nel primo bimestre del 1923.

x  
x x

b) Nominata del Presidente e  
Consigliere di Amministrazione  
delle Assicurazioni Generali di  
Trieste.

Il Direttore Generale comunica che nella seduta del 25 Marzo u. s. il Consiglio di Amministrazione delle "Assicurazioni Generali di Trieste", lo ha chiamato con voto unanime a fare parte del Consiglio stesso. Alla partecipazione ricevuta di tale nomina egli si è limitato a rispondere con parole di ringraziamento, desiderando subordinare la sua accettazione alla adesione dei Colleghi del Comitato.

Il Comitato prende atto della comunicazione del Direttore Generale; ed apprezzando la delicatezza della sua riserva, esprime il proprio ringraziamento



perché l'Istituto Nazionale sia rappre-  
sentato con la massima autorevolezza  
e col più alto prestigio nei Consigli di  
Amministrazione delle due maggiori  
Compagnie Italiane di Assicurazione.

x x x

c) Repartizione dei proventi  
riguardanti i diritti di quietanza  
Id.

Il Direttore Generale informa  
il Comitato di una inopportuna  
richiesta del personale per ottenere  
la partecipazione agli introviti rela-  
tivi ai diritti di quietanza.

Egli ha già fatto rispondere,  
in termini molto precisi, come sul-  
la spetti sui detti proventi al perso-  
nale e confida che cesserà senz'altro la  
inconsulta agitazione che comincia-  
va a delinearsi fra gli impiegati, per  
opera di pochi turbolenti elementi.

Ma poiché dello argomento si inte-  
ressano le organizzazioni interne del per-  
sonale (sindacato fascista e gruppo com-  
battenti) i cui dirigenti hanno occu-



to di dover assecondare la richiesta senza  
 ben conoscere i precedenti e i termini  
 della questione, ne può escludere che  
 cerchino di ottenere l'appoggio della  
 confederazione sindacale fascista; il  
 Direttore Generale reputa opportuno che  
 i Componenti l'Amministrazione  
 siano dettagliatamente informati al riguar-  
 do, ed all'uso presenta una sua relazio-  
 ne, nella quale è dimostrata la infondata-  
 tezza della pretesa del personale, e che  
 rimane acquisita agli atti del Comitato Per-  
 manente, come allegato al verbale della  
 adunanza odierna.

Il Comitato fra gli atti della  
 relazione del Direttore Generale, esprime  
 sugli la propria solidarietà.

#### d) Imposte e tasse

Il Direttore Generale comunica che  
 proseguono da parte del Servizio competente  
 le trattative circa l'applicazione delle im-  
 poste e tasse nel nuovo regime. Quanto  
 alla tassa di bollo sugli accreditamenti per

parte degli Agenti Generali alle Sedes della Banca d'Italia, egli crede di poter assicurare che la pratica potrà avere esito favorevole, nel senso che il bollo sui bollettini di ac. credito sia limitato a cent. 10. Si riserva ad ogni modo di dare ulteriori comunicazioni.

x x

2) Compromesso di vendita del Palazzo di Via del Tritone N° 132.

Il Direttore Generale comunica che per parte della Compagnia Fondiaria Regionale, con Sede in Milano, furono avanzate proposte per l'acquisto dello stabile di proprietà dell'Istituto sito in Via del Tritone 132.

Perchè le offerte, esaminate dai Servizi e dai tecnici competenti, furono giudicate assai vantaggiose, il Direttore Generale ritenne di dover assentire nell'interesse dell'Istituto alla firma di un compromesso inteso a stabilire la quale avrà luogo oggi stesso o domani. Il prezzo di vendita, concordato è di L. 3.150.000.- al netto di ogni spesa e tassa.



1084

Il rogito dovrà essere stipulato non oltre il 30 ottobre 1924; il pagamento avrà luogo come segue: L. 300.000 all'atto della sottoscrizione del compromesso; L. 700.000 entro il 30 Aprile corrente; L. 1.750.000 entro il 30 Ottobre 1924. L. 1.750.000 non oltre il 15 gennaio 1925.

Il Direttore Generale ricorda che l'immobile di cui si tratta è portato in bilan-  
cio al prezzo di acquisto (anno 1924) di L. 1.008.818,56.

Poiché l'affare sotto tutti gli aspetti, non escluso quello di una situazione quanto alle affittanze, tutt'altro che simpatica (dura tuttora la causa col Sig. Tighetti per la Fensione Linguard di Janna molto dubbia) si presenta, come si è visto di molto vantaggio, il Direttore Generale non dubita che il Comitato Ferrarmente dovrà approvarlo e portarlo poi con voto favorevole alla ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, esprime

de' favorevoli favorevoli su la veracità dello sta-  
bik alle condizioni indicate, ed autorizzandolo  
la firma del relativo compromesso,  
sulla ratifica del Consiglio di Am-  
ministrazione.

2. Impieghi patrimoniali

a) Obbligazioni del Consorzio di  
Credito per le Opere Pubbliche.

Il Direttore Generale, riferendosi alle  
comunicazioni fatte nella adunanza  
del 12 Marzo u. s., informa che il Credito  
Italiano - il quale, con l'Istituto Italia-  
no di Credito Marittimo, con la Ban-  
ca Commerciale e con la Banca Lon-  
carina Pisa, ha costituito un Commitato  
per la assunzione ed il collocamento  
di 100.000 obbligazioni 5%, da L. 500. rimbor-  
sabili alla pari in 35 anni, del Consorzio di  
Credito per le Opere Pubbliche - ha riservato  
allo Istituto una sottopartecipazione di 4.000  
obbligazioni, al prezzo di L. 455. Esse saran-  
no cedute al pubblico al prezzo di L. 467.50,  
più interessi dal 1° Gennaio.

Il Commitato prende atto.

x  
x x



b) Acquisto di obbligazioni ipotecarie.

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato le comunicazioni fatte al Comitato ed al Consiglio di Amministrazione ed i voti da essi deliberati circa l'opportunità di impiegare le disponibilità anche in obbligazioni industriali ipotecarie, alla lettura della seguente risposta pervenuta alla domanda inoltrata il 19 Marzo u.s. al Ministero della Economia Nazionale:

Roma, 28 Marzo 1924

N° 2888

Illmo. Gr. Uff. Ing. Guido Coja  
Presidente del Consiglio di Amministrazione  
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Roma

Mi rendo perfettamente conto delle ragioni che hanno indotto a presentare la richiesta contenuta nella lettera del 19 corr. N° 7347 relativa agli investimenti in obbligazioni ipotecarie emesse da Società industriali. Tali ragioni consistono essenzialmente nella necessità di ricercare per l'Istituto gli impieghi più convenienti e di procedere alle opere

zioni relative con celerità tale che possano con-  
fondersi presso che intiere le condizioni del  
mercato.

D'altra parte però occorre considerare  
che il Decreto Legge 29 Aprile 1923 N° 966 sta-  
bilisce tassativamente (Art. 13) i modi nei qua-  
li all'Istituto è consentito di impiegare le  
sue attività, senza bisogno di alcuna preven-  
tiva autorizzazione. Il Decreto Legge  
citato non esclude altri modi oltre quelli  
accennati ma richiede la preventiva au-  
torizzazione di questo Ministero e del Mi-  
nistero delle Finanze, e tale autorizzazione  
esistentemente non può riferirsi che a sin-  
goli casi che di volta in volta si presentino.  
Del resto nelle stesse condizioni si trovano  
le imprese private come si rileva dall'Art. 27  
del Decreto Legge.

Circa la questione particolare con-  
sto Istituto osserva che il decreto legge  
ammette già liberamente l'investimento  
in mutui ipotecari. Ma tale investimento  
non può senz'altro essere assimilato a quel-  
lo delle obbligazioni ipotecarie emesse da  
Società. Ed infatti, pur fermandosi ad ogni



determinare solamente il carattere della garanzia,  
 occorre riconoscere che esso è assai diverso per-  
 ché nel primo caso la garanzia è esamini-  
 nata direttamente dal mutuario e cade sul  
 oggetto ben determinato di cui può ogget-  
 tamente essere misurato il valore e di tal  
 valore possono essere previste con maggio-  
 re facilità le fluttuazioni.

Inoltre si debbono tener presenti  
 le limitazioni che il decreto legge introdo-  
 ce in proposito perché esso ammette l'in-  
 vestimento a condizione che si tratti di  
 "mutui garantiti da prima ipoteca sopra  
 beni immobili situati nel Regno o nelle  
 Colonie, per somma che non ecceda la me-  
 tà del valore degli immobili stessi debita-  
 mente accertato".

Ora non si vede come le cautele volute  
 dal decreto legge possano essere osservate nel  
 corso di investimenti in obbligazioni ipotecarie.  
 Ed inoltre il giudizio sulle convenienze di tali  
 impieghi subisce variazioni assai estese a seconda  
 del genere di industria esercitata dalla Società, o a seconda dei  
 caratteri e della situazione della Società medesima, aggiugnendosi  
 alla valutazione obiettiva delle attività immobiliari la valutazione

subiectiva nei riguardi della potenzialità economica del debitore  
o del tipo di industria esercitata.

Per le accennate ragioni questo Ministero,  
pur riconoscendo la competenza, la sagacia  
e la perizia dei dirigenti di codesto Istit-  
tuto, non ritiene di dover affrontare la gra-  
ve responsabilità di una autorizzazione pre-  
sentata ed indeterminata nei suoi limiti.

Questo Ministero invece ritiene che si  
debba ricercare quelle soluzioni che  
consentano di conciliare le opposte esi-  
genze di cui si è fatto cenno. E le solu-  
zioni potrebbero essere di due specie  
cioè:

1°) Stabilire dei criteri preliminari ed  
una rapida procedura affinché codesto  
Istituto possa avere entro brevissimo tempo  
la necessaria autorizzazione per compiere  
le operazioni divise:

2°) Oppure esaminare in via prelimi-  
nare l'eventualità di alcune determina-  
te investimenti in obbligazioni ipote-  
carie lasciandosi poi a codesto Istituto  
la scelta del momento più opportuno  
per effettuare l'investimento. In tal



110  
così dovrebbe costoro Istituto fornire nei riguardi delle Società emittenti delle industrie esercitate, delle garanzie offerte, tutti i necessari elementi di giudizio.

Il Ministro  
J. Corbini

Comuniata la lettura, il Direttore Generale prega i Colleghi del Comitato di prendere in esame le proposte formulate dal Ministero, di indicare quale delle due possa ritenersi migliore per gli interessi dell'Istituto, e di formulare le modificazioni richieste dal Ministero stesso.

Il Comitato, dopo opportuna discussione, prende atto della nota Ministeriale, esprimendo l'averlo che converrebbe cercare di conciliare le due soluzioni indicate dal Ministero, e pregando il Direttore Generale di procedere, negli accordi col Ministero, in modo che - sia pure con le limitazioni espresse - possa essere conseguito lo scopo al quale miravano i voti espressi dal Consiglio di Amministrazione.

2) Istituzione del deposito cauzio.

male costituito dalla "Società Anonima  
per l'esercizio delle Tramvie a vapore del  
Polesine.

Il Direttore Generale comunica che,  
a seguito della deliberazione presa dal Co-  
mitato Permanente il 23 gennaio 1915, l'I-  
stituto Nazionale, con atto compromissorio  
ricevuto il 27 febbraio successivo dal Notaio  
Francesco Guisti di Ferrara, ha assunto l'im-  
pegno di acquistare le annualità di sussidi-  
o chilometrico governativo, attribuite, ai sen-  
si del D. D. 24 settembre 1914 N° 1139, alla  
"Società Anonima per la costruzione ed eserci-  
zio delle Tramvie a vapore del Polesine"  
per la costruzione del tronco "Padova Polesine-  
S. Maria Maddalena", con deviazione "Lariano-  
Astiglia", annualità da liquidarsi dopo l'aper-  
tura all'esercizio della tramvia stessa. Nel  
suddetto compromesso si calcolava che il  
loro valore ascendesse ad un totale di Lire  
1.666.000, salvo più precisi conteggi al mo-  
mento delle singole sessioni. E si stabiliva  
che l'acquisto definitivo da parte dell'Isti-  
tuto avrebbe dovuto essere effettuato al prezzo  
corrispondente alla loro capitalizzazione al



Tasso di interesse annuo del 5,25%. Il lavoro a-  
 verberò dovuto essere ultimato il 24 ottobre  
 1916 ed, in caso di decorrenza di tale termi-  
 ne, si concedeva all'Istituto Nazionale la  
 facoltà di ritenersi pienamente liberato obri-  
 ogni obbligo assunto e di percepire dalla So-  
 cietà contraente, a titolo di premio, la somma  
 corrispondente al 5,25% del valore capitale di  
 tutte le annualità impiegate. A garanzia  
 degli obblighi derivanti dal compromesso  
 stesso e della completa e regolare esecuzione  
 dei contratti di acquisto nei modi e nei  
 termini stabiliti, la Società versava all'Isti-  
 tuto, a titolo di deposito cauzionale, la somma  
 di L. 10.000 nominali di Denaro Italiano  
 3,50%.

Per le speciali circostanze e le difficoltà  
 create dalla guerra Europea, l'Istituto Na-  
 zionale concesse alla Società, rispettivamente  
 nel novembre 1916 e nel dicembre 1918, in corri-  
 spondenza ad analoghi provvedimenti dello  
 Stato, due proroghe, di un anno prima e di  
 due anni poi, ai termini stabiliti con il com-  
 promesso.

Entionia oggi la Società non ha ancora



iniziato il lavoro e, con D. D. 2 dicembre 1923  
 N. 3143, il Govern. avendo riconosciuto che  
 tale circostanza si è verificata per cause  
 ad essa non imputabili, ha revocato  
 la concessione, ed ha ordinato di provvedere  
 con successivo Decreto Ministeriale  
 allo scioglimento della cauzione fornita al  
 lo Stato per garanzia della concessione  
 stessa. La Società pertanto ha inoltrato  
 analogo domanda per ottenere  
 la restituzione del deposito di L. 40.000  
 nominali di Rendita Stazionaria 3,50%,  
 costituito a favore dell'Istituto Nazionale  
 h.

Il Direttore Generale, ritenuto che la  
 revoca della concessione debba essere  
 del tutto indipendente dalla Società  
 concessionaria: ritenuto che in effetto nessun  
 danno ne deriva all'Istituto, il quale  
 anzi potrà, quando voglia, impiegare  
 la somma residua libera a migliore tasso  
 e condizioni, propone al Inv. Comitato  
 di dare parere favorevole allo scioglimento  
 della cauzione.

Il Comitato, accogliendo la propo-



sta del Direttore Generale, esprime favore favorevole  
allo stesso della ragione anche tratta.

d) Richiesta di un mutuo da  
parte dell'Avv. Francesco Loro.

Il Direttore Generale comunica che  
l'Avv. Francesco Loro ha richiesto un mutuo  
nella misura massima di L. 500.000, in un for-  
solite con il sistema del l'ammortamento  
semplice in rate costanti, comprensive di ca-  
pitale ed interessi, e garantito con iscrizione  
ipotecaria di primo grado sopra beni im-  
mobili situati in Genova, nonché sopra  
la fucilazione, che il richiedente intende  
costruire con la somma da mutuare.

Il Direttore Generale fa osservare  
che l'operazione proposta è in tutto confor-  
me alle disposizioni della legge che diri-  
gela l'Istituto, ma che l'In. Consi-  
glio di Amministrazione non ha fi-  
nora ritenuto opportuno aderire a richie-  
ste simili avanzate da privati. Tuttavia,  
con deliberazione di massima, ha concesso  
una deroga a favore dei funzionari dell'I-  
stituto, con la manifesta intenzione di agevolare

fare tutti coloro, i quali prestano opera con-  
tinuativa all'Istituto stesso.

Il Direttore Generale ritiene quindi  
che l'accoglimento della richiesta non  
costituirebbe una deroga alle delibera-  
zioni dell'I. Consiglio di Ammini-  
strazione, e non potrebbe essere invocato  
come un precedente verbiamente a giustifi-  
care l'accoglimento di una simile  
richiesta avanzata da un qualsiasi  
privato, poichè l'Avv. Torrè presta la  
propria opera professionale all'Istitu-  
to fin dal suo inizio e lo assiste con  
particolare competenza specialmente  
nelle questioni concernenti i contratti  
stipulati dalla ex Cassa Fension  
di Torino. Propone pertanto di con-  
cedere il prestito con le modalità tut-  
te stabilite per i funzionari dell'Istitu-  
to, previa esame, da demandarsi al Servi-  
zio competente, dei documenti comprovan-  
ti la natura delle garanzie offerte.

Il Comitato,

Avuto riguardo alle particolari



considerazioni esposte dal Direttore Generale;  
 Consente che il mutuo richiesto dal  
 l'Avv. Toro gli sia accordato, benché egli  
 non possa considerarsi come un fun-  
 dionario dello Istituto;

nella intesa, però, che si proceda  
 come per la concessione di un mutuo or-  
 dinario, e cioè con le garanzie ipotecarie  
 volute dalla legge, e ad un saggio di  
 interesse non inferiore al 6.50%.

### 3. Personale

#### a) Congedo straordinario.

Veritate le comunicazioni del Direttore  
 Generale;

Il Comitato ratifica il provvedimento  
 col quale egli, accogliendo la domanda  
 presentata per urgentissimi motivi di fa-  
 miglia dello applicato in esperimento  
 Signor Benedetto Di Biasi, gli ha accorda-  
 to un congedo straordinario di quindici gior-  
 ni senza retribuzione, con effetto dal 31 Marzo

11. 4.

x x x

#### b) Concessione di permessi per



le elezioni politiche.

Il Direttore Generale riferisce che ad tutti coloro che hanno fatto domanda di potersi recare nei rispettivi Collegi elettorali per le prossime elezioni politiche, egli ha accordato il permesso per il giorno 5 di corrente; e che, per eccezione, ha accordato qualche giornata in più soltanto ad coloro che hanno dimostrato di doversi recare nelle località più lontane.

In relazione ad tale limitazione risultano assenti per detta occasione circa 100 impiegati, per un totale di 180 giornate di lavoro - con una media di tre giornate di assenza.

Il Comitato prende atto, approvando.

4. - Affari diversi

a) Acquisto di due macchine "Simca".

Uolite le comunicazioni del Direttore Generale sulla convenienza di



118  
assecondare la richiesta dell'Attuario Capo  
per l'acquisto di una macchina classifi-  
catrice e di una macchina addiziona-  
rice "Sinca", che occorrono per i lavori  
dell'Ufficio da lui dipendente;

Il Comitato autorizza la relativi-  
va spesa, prevista di poco superiore ai 10.000  
dollari, e cioè a L. 230.000, nella misura  
che essa sarà ammortizzata immedia-  
tamente nel bilancio del corrente esercizio.

x x x  
b) Cassa di Sicurezza Mobile  
a carico del Conte Carafa ex Ca-  
po Ufficio dell'Istituto.

Il Direttore Generale ricorda che al-  
l'atto delle dimissioni del Conte Carafa  
(dimissioni concordate con l'Istituto)  
furono proposte al Carafa stesso, a titolo  
di buonauscita e, in genere, di regola-  
mento di ogni rapporto economico in  
seguito al prematuro scioglimento del  
contratto, L. 50.000.-

L'Istituto ritiene che tale somma  
dovesse essere libera da ogni imposizione  
di tassa o imposta, tanto che non cre-

sette di doverla denunciare al fisco sotto il titolo di interessi passivi. Ma l'Agente delle Imposte, venuta, non si sa come, a cognizione del pagamento della tassa in discorso, coglienza altro il Conte Caraffa con un accertamento di ben L. 15.000..

Il Conte Caraffa non mancò di far noto subito all'Istituto il doloroso caso, chiedendo che l'Istituto volesse sollevarlo da tale agguato. L'Istituto, se di vero, rimase dubbioso circa la richiesta del Caraffa, il quale intanto non ommise di resistere con tutte le sue forze, contro la pretesa del fisco.

Sfortunatamente però le difese del Caraffa in prima e seconda istanza non ebbero esito favorevole sicché egli ha dovuto in quest'ora, pagare già, la prima e seconda rata dell'imposta. Al Caraffa non rimarrebbe ora, lasciata col esaurita senza esito, la via amministrativa, che ricorrere al Magistrato ordinario: ma tale ricorso, per molte ragioni, ed anche secondo il parere del nostro Ufficio competente, non potrebbe avere un fa-



120  
che esito favorevole e importerebbe in ogni  
caso perdita di tempo e denaro, non lie-  
ve.

Il Conte Carafa, e veramente nei  
termini più rispettosi e gentili, chiede  
nuovamente che l'Istituto voglia almeno  
aiutarlo a sopportare il grave peso (che tra-  
sparte interessi multi e spese ragguardevolissimi  
le L. 18.000).

Il Direttore Generale, considerato il  
fatto, più sotto un aspetto di equità che  
di stretto diritto, osserva come la richiesta  
del Carafa non sia priva di fondamen-  
to, perché fu indubbia intenzione dell'I-  
stituto di beneficiare il Carafa con quella  
somma non diminuita certo di più di un  
terzo per effetto dell'imposta.

Il Direttore Generale quindi crede che  
si possa consentire alla richiesta del Con-  
te Carafa, almeno in parte, contribuendo  
al pagamento dell'imposta di cui si trat-  
ta, con una somma che vada dalle 8 alle  
10 mila lire.

Il Comitato,

121

Comunicando sulle osservazioni fatte  
dal Direttore Generale;

è considerato che la rendimen-  
ta di buona uscita concordata col Conte  
Caraffa può assimilarsi allo stipendio,  
che gli veniva corrisposto al netto della  
imposta di ricchezza mobile,

autorizza il Direttore Generale ad  
accordare al Conte Caraffa, in accoglimen-  
to della sua richiesta, la somma di L. 12.000.

x x

c) Sussidio alle Colonie estive  
"Federico Di Donato"...

Volite le comunicazioni del Di-  
rettore Generale su la domanda presen-  
tata dalla Presidenza delle Colonie e-  
stive "Federico Di Donato", per gli alun-  
ni delle scuole comunali di Ferra,  
perchè l'Istituto voglia anche quest'an-  
no contribuire con un sussidio allo in-  
cremento dei fondi necessari per la cura  
incurabile e mantenimento del maggior nu-  
mero possibile di fanciulli gracili e pre-  
disposti alla tubercolosi;

Il Comitato, autorizza la erogazione

122  
giunta a favore delle predette Colonie Esti-  
re dello stesso sussidio di L. 400. che fu nel es-  
se accordato lo scorso anno.

---

Dopo di che il Presidente toglie la se-  
duta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, Estensore  
L. Hofmann